



Giovani in cammino dalla Sindone a Roma

1. I cammini regionali verso l'incontro con il Papa

La XV Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, prevista per l'ottobre 2018, avrà come tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Tutta le diocesi del mondo si sono attivate o si stanno attivando in vista di questa importante tappa nel cammino della Chiesa. In Italia, oltre alle iniziative già in corso a livello locale, si sta preparando un grande «segno» che avrà come protagonisti proprio i giovani: l'esperienza di cammini a piedi nei territori del nostro Paese e, al termine, l'incontro con Papa Francesco, previsto nei giorni sabato 11 e domenica 12 agosto 2018 a Roma. Come spiega don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile, «l'idea di un incontro dei giovani italiani con il Papa ha sicuramente il sapore di un grande evento. Ma nello stesso tempo vorrebbe anche superarlo, provando ad elaborare un pensiero pastorale diverso. Per questo il prossimo incontro dei giovani italiani con Papa Francesco sarà un momento più breve che segnerà il culmine di un cammino molto più radicato nei territori e dentro un'esperienza che vuole esplicitamente costringere gli educatori a farsi compagni di viaggio dei propri giovani. Fin quasi a confondersi con loro:

camminare fianco a fianco, costringe a scambi e ascolti fatti di parole e silenzi. Così, forse, sarà davvero possibile favorire il protagonismo giovanile: mettendo sotto i piedi dei ragazzi una strada da percorrere, più che un palcoscenico dove esibirsi. Possiamo leggere l'esperienza dell'educare come idea di un viaggio, di un cammino».

2. Il cammino dei giovani di Piemonte e Valle d'Aosta

Anche le 17 Diocesi della Regione ecclesiastica di Piemonte e Valle d'Aosta stanno organizzando la proposta specifica per i loro giovani.

Nei giorni immediatamente precedenti al 9 agosto 2018 avranno luogo i cammini diocesani, secondo percorsi e tappe significative nei singoli territori. Nella giornata del 9 agosto i diversi cammini giungeranno alla Reggia della Venaria Reale, parte del sito UNESCO iscritto alla Lista del Patrimonio dell'Umanità: qui, attraverso il linguaggio dell'arte, i giovani vivranno una serata di preghiera (Messa, adorazione eucaristica, confessioni).

Venerdì 10 saranno a Torino, dove potranno scegliere tra diverse proposte di interesse spirituale e culturale. Nel pomeriggio il ritrovo sarà presso il Santuario di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

In serata, presso la Cattedrale di Torino, giungeranno al momento culminante del cammino prima dell'incontro con il Papa a Roma: la venerazione della Sindone.

Seguiranno la partenza per Roma e, nei giorni di sabato 11 e domenica 12 agosto, la partecipazione secondo il programma indicato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

3. La Sindone e il Sinodo 2018

La specificità e l'eccezionalità del cammino proposto ai giovani di Piemonte e Valle d'Aosta riguarda la possibilità di compiere e rileggere tutta l'esperienza della preparazione al Sinodo 2018 in relazione alla Sindone.

Nel Documento preparatorio del Sinodo si indica, infatti, quale figura di riferimento per tutti i giovani, il percorso di fede del «Discepolo amato» da Gesù, narrato nel Quarto Vangelo, che tradizionalmente si identifica con il giovane Giovanni apostolo ed evangelista.

La sua vicenda è strettamente intrecciata con quanto la Sindone di Torino offre alla contemplazione di ogni pellegrino, ovvero il mistero dell'«Amore più grande», della passione, morte, sepoltura e della resurrezione di Gesù. Seguendo le orme del «discepolo amato», i giovani pellegrini potranno contemplare nel Sacro Lino l'eccezionale e sorprendente sintesi del medesimo cammino compiuto da Giovanni alla sequela di Gesù Cristo. Per questo legame tanto forte ed eloquente, non solo la venerazione nella sera di venerdì 10 agosto, ma tutta l'esperienza estiva del prossimo agosto sarà come ispirata e guidata dal mistero della Sindone.

4. Il logo e il motto

In continuità con il motto per l'Ostensione del 2015, «L'Amore più grande», il Custode pontificio della Sindone mons. Cesare Nosiglia ha scelto il logo (ideato dallo studio grafico Massimiliano Reale) e il motto per l'esperienza dei giovani in cammino verso la Sindone, del prossimo agosto 2018: **«L'AMORE LASCIA IL SEGNO».**

- Esso si pone come un riferimento esplicito alla Sindone, quale impareggiabile «documento» scritto con le ferite della crocifissione, in cui lo sguardo credente riconosce il segno lasciato dall'Amore di Gesù Cristo. Come ebbe a dire Benedetto XVI davanti al Telo il 2 maggio 2010, «la Sindone è un'Icona scritta col sangue; sangue di un uomo flagellato, coronato di spine, crocifisso e ferito al costato destro. L'immagine impressa sulla Sindone è quella di un morto, ma il sangue parla

della sua vita. Ogni traccia di sangue parla di amore e di vita». Davvero «L'Amore lascia il segno!».

- Il motto evoca lo stile di discernimento richiesto dal Documento preparatorio del Sinodo. Infatti, come si legge nel Documento, «attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) e Geremia (cfr. Ger 1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere»; «prendere decisioni e orientare le proprie azioni in situazioni di incertezza e di fronte a spinte interiori contrastanti è l'ambito dell'esercizio del discernimento. Si tratta di un termine classico della tradizione della Chiesa, che si applica a una pluralità di situazioni. Vi è infatti un discernimento dei segni dei tempi, che punta a riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito nella storia; un discernimento morale, che distingue ciò che è bene da ciò che è male; un discernimento spirituale, che si propone di riconoscere la tentazione per respingerla e procedere invece sulla via della pienezza di vita».

- Il motto è anche un richiamo al forte appello di Papa Francesco nel discorso alla Veglia della GMG 2016, a lasciare un segno nel mondo, un'impronta. Papa Francesco aveva messo in guardia i giovani dai pericoli che possono rovinare la vita perché, diceva a Cracovia, «c'è una paralisi difficile da identificare e che ci costa molto riconoscerla: pensare che per essere felici serva un divano. Il divano è la paralisi silenziosa che può rovinare di più la gioventù». In questo modo - continua il Papa - ci ritroviamo imbambolati e intontiti «e altri, più svegli, ma non più buoni, decidono il futuro per noi. Non siamo venuti al mondo per vegetare, ma per lasciare un'impronta!».

- Il motto è infine espressione del cammino del «discepolo amato» sulle orme di Cristo, della sua stessa ricerca di fede. Credere - continua il Documento preparatorio - significa mettersi in ascolto dello Spirito e in dialogo con la Parola che è via, verità e vita (cfr. Gv 14,6) con tutta la propria intelligenza e affettività, imparare a darle fiducia "incarnandola" nella concretezza del quotidiano, nei momenti in cui la croce si fa vicina e in quelli in cui si sperimenta la gioia di fronte ai segni di risurrezione, proprio come ha fatto il 'discepolo amato'. È questa la sfida che interpella la comunità cristiana e ogni singolo credente».

Con questo motto il Custode della Sindone intende dunque spronare i giovani a tracciare un nuovo cammino per la Chiesa e

l'annuncio del Vangelo attraverso l'amore di Cristo ai fratelli, il vero segno - quello dell'amore! - che suscita percorsi di fede.

5. I protagonisti del cammino del 2018

Il cammino delle Diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta, secondo le indicazioni del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile, si rivolge agli adolescenti e ai giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni. L'invito è innanzitutto ai giovani delle 17 diocesi della nostra Regione Ecclesiastica, ma si estende anche a tutti i giovani, al di fuori dei nostri territori, che vorranno partecipare, unendosi alla proposta pastorale de «L'Amore lascia il segno». Inviti speciali saranno rivolti ai giovani delle Diocesi conosciute in occasioni particolari di gemellaggio, soprattutto di Francia, Spagna e Polonia. La venerazione della Sindone sarà possibile unicamente ai giovani - e ai loro accompagnatori - che parteciperanno almeno ad una parte del cammino, previa iscrizione obbligatoria. Saranno inoltre disposte tutte le attenzioni necessarie per la partecipazione dei giovani con disabilità o ammalati, perché possano trovare nella contemplazione dell'Uomo della Sindone ragioni di speranza e di fiducia.

6. Il sito per le iscrizioni e le informazioni

Le informazioni sul pellegrinaggio sono disponibili da subito sul sito

www.sinodo2018.it mail: info@sinodo2018.it

A questo stesso indirizzo, nelle prossime settimane, sarà possibile iscriversi secondo le modalità che si troveranno indicate.

Sono attivati tutti i corrispondenti canali social, quali Facebook, Twitter, Instagram e Telegram.